

insostenibili nella maggior parte delle economie industrializzate. In assenza di correzioni strutturali di ampia portata si presenterà un elevato rischio di fallimento Paese.” Christian Mumenthaler, Chief Marketing Officer e membro della Executive Committee di Swiss Reinsurance Company, Svizzera, ha aggiunto: “Le passività a lungo termine non finanziate, generate da una popolazione che invecchia, comporteranno una continua crescita della pressione fiscale. Soltanto attraverso la partnership pubblico-privato potremo garantire che le sfide finanziarie collegate a questo trend saranno affrontate adeguatamente e l’aumento dell’età media resterà un fattore interamente positivo per la società.”

- **Economia sommersa:** il numero sempre maggiore di Paesi fragili o a rischio fallimento, i livelli sempre più alti di commercio illegale, il crimine organizzato e la corruzione formano il nucleo della seconda categoria di rischi. L’interconnessione mondiale, il fallimento delle governance internazionali, le disuguaglianze economiche favoriscono il prosperare dell’illegalità. Nel 2009, il commercio illegale era stimato su scala mondiale in oltre 1.3 trilioni di dollari e valutato in crescita. I rischi legati al sommerso, oltre a comportare ingenti costi per le attività economiche legali, indeboliscono gli Stati, minacciano le opportunità di sviluppo, minano l’efficacia delle leggi e costringono i Paesi a fronteggiare fasi cicliche di povertà e instabilità. Un’efficace cooperazione internazionale si rende necessaria con urgenza.
- **Scarsità di risorse:** il mondo deve affrontare la scarsità di risorse basilari come acqua, cibo ed energia. L’aumento demografico e dei consumi, così come i cambiamenti climatici, costituiscono la porzione preponderante di questa sfida, mentre le relazioni tra i fattori citati rendono arduo definire una risposta. La maggior parte degli interventi creano problemi nuovi e peggiori dei precedenti o spostano i rischi in essere lungo gli assi di probabilità e impatto senza risolverli. La penuria di risorse chiave finirà soltanto col generare nuovi conflitti tra le classi sociali, gli Stati e i gruppi industriali che se le dovranno procurare. “La domanda di cibo, acqua e fonti energetiche sta crescendo a due cifre in termini percentuali. Ciononostante, i deficit fiscali cronici minacciano gli investimenti in infrastrutture, fondamentali per garantire disponibilità e accesso a tali risorse. Il risultato è una scarsità che minaccia la prosperità mondiale” ha affermato John Drzik, Presidente e Amministratore Delegato di Oliver Wyman Group (Marsh & McLennan Companies, Stati Uniti).

Oltre alle tre fasce di rischio descritte, *Global Risks 2011* identifica altri cinque rischi emergenti da monitorare:

- **Sicurezza informatica:** la nuova frontiera per il controllo delle informazioni, dagli hacker alle crisi massive dei sistemi fino alla ancora poco compresa eventualità di una cyberguerra tra le nazioni
- **Crescita demografica:** negli Stati più fragili e privi di risorse, la crescita demografica potrebbe tradursi in una “bomba demografica”, alimentando violenza e instabilità sociale
- **Scarsità di risorse:** limitazioni all’accesso a beni, acqua ed energia compromettono la crescita e creano zone calde di conflitto
- **Allontanamento dalla globalizzazione:** visto l’aumentare delle disuguaglianze economiche, una risposta populista alla globalizzazione può compromettere l’integrazione politica ed economica
- **Armi nucleari e biologiche** rappresentano un motivo di rinnovata preoccupazione in un mondo fragile

Nel contesto descritto, il World Economic Forum lancerà un nuovo Risk Response Network al World Economic Forum Annual Meeting 2011 di Davos-Klosters, Svizzera, che si svolgerà nei giorni 26-30 Gennaio. Il network proporrà un nuovo approccio per far fronte alla complessità dei rischi che i leader stanno affrontando, permettendo loro di coglierne gli aspetti positivi.

Howard Kunreuther, Co-Director del Wharton Risk Management and Decision Processes Center, Stati Uniti, ha affermato: “Se i business leader e i decisori aziendali saranno in grado di andare oltre i comportamenti erronei che hanno portato a soluzioni immediate e a breve termine, dimostreranno di aver compiuto significativi passi avanti in termini di adozione di un efficace approccio mentale per la mitigazione dei rischi globali, sempre più complessi e collegati fra loro.”

Pubblicato in collaborazione con Marsh & McLennan Companies, Swiss Reinsurance Company, Wharton Center for Risk Management e Zurich Financial Services Group, *Global Risks 2011* riporta gli approfondimenti di 580 esperti – fra gruppi di stakeholder e regioni mondiali – i quali, rispondendo al Forum’s Global Risks Survey 2010, hanno comunicato le proprie percezioni rispetto alla probabilità dei rischi, al loro impatto potenziale e alle interconnessioni di 37 rischi globali in un arco temporale di 10 anni. I risultati del survey sono inclusi nel report. *Global Risks 2011* offre inoltre approfondimenti su un insieme di rischi emergenti e su altri rischi che al momento non caratterizzano lo scenario globale ma potrebbero sorprendere la comunità economica in futuro.

Note

- Per ulteriori informazioni su *Global Risks 2011* si prega di contattare:
 - Richard Elliott, Associate Director, World Economic Forum al +41 (0)79 201 8127 o richard.elliott@weforum.org
 - Mani Pillai, Zurich Financial Services Group, Head of Group Media Relations, United Kingdom, al +44 20 7648 3933 o mani.pillai@uk.zurich.com
 - Simone Lauper, Swiss Re Media Relations, Head Media Relations, Zurich, Switzerland, al +41 (0)43 285 2271 o simone_lauper@swissre.com
 - Jason Groves, Global Director Media Relations, Marsh, Marsh & McLennan Companies, United Kingdom, al + 44 20 7357 1455 o jason.groves@marsh.com
 - Peter Winicov, Senior Associate Director, Wharton Communications, The Wharton School, al +1 215 746 6471 o winicov@wharton.upenn.edu
- Si può leggere il *Global Risks 2011* su **Scribd**: <http://wef.ch/scribd>
- Ulteriori informazioni relative all'**Annual Meeting 2011**: <http://wef.ch/davos2011>
- Si possono porre domande ai panellisti delle conferenze stampa dell'Annual Meeting 2011 su **Livestream**: <http://wef.ch/live>
- Di possono scaricare le migliori foto dell'Annual Meeting da **Flickr**: <http://wef.ch/pix>
- **Facebook**: <http://wef.ch/facebook>
- **Twitter**: <http://wef.ch/twitter> e <http://wef.ch/livetweet>
- **Forum Blog**: <http://wef.ch/blog>
- **Calendario eventi**: <http://wef.ch/events>
- **Comunicati stampa**: <http://wef.ch/news>

The World Economic Forum is an independent international organization committed to improving the state of the world by engaging business, political, academic and other leaders of society to shape global, regional and industry agendas.

Incorporated as a not-for-profit foundation in 1971 and headquartered in Geneva, Switzerland, the Forum is tied to no political, partisan or national interests (www.weforum.org).



World Economic Forum, 91-93 route de la Capite, CH-1223 Cologny/Geneva
Tel. +41 (0)22 869 1212, Fax +41 (0)22 786 2744, <http://www.weforum.org>

If you do not want to receive further news releases from the World Economic Forum, click [here](#).